

Roma, 21 ottobre 2026 – Prot. n. 223/2026

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

Sen. Paolo Zangrillo

Al Capo del Dipartimento della Funzione Pubblica

Dott. Paolo Vicchiarello

protocollo_dfp@mailbox.governo.it

Oggetto: Lavoro agile e misure a sostegno del personale delle amministrazioni centrali nelle attuali difficoltà di approvvigionamento di carburante e di trasporto. Seguito nota prot. n. 52 del 7 aprile 2026.

Con la nota prot. n. 52 del 7 aprile 2026 la Scrivente Federazione ha segnalato al Ministro per la Pubblica Amministrazione le difficoltà di approvvigionamento di carburante che già allora impedivano a numerosi dipendenti di raggiungere la sede di servizio, e ha chiesto l'emanazione di una circolare rivolta alle amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali per l'ampliamento del ricorso al lavoro agile. A quella nota non risulta sia seguita alcuna indicazione alle amministrazioni, mentre la situazione si è nel frattempo aggravata.

Le iniziative di protesta dell'autotrasporto hanno determinato blocchi della circolazione e carenze di carburante in diverse aree del territorio nazionale, con distributori privi di scorte, riduzioni e sospensioni di servizi di trasporto pubblico e ritardi negli approvvigionamenti, e le organizzazioni di categoria hanno comunicato che la mobilitazione proseguirà almeno fino all'incontro con il Governo previsto per il 27 ottobre. A tali disagi si aggiunge l'aumento dei costi di trasporto: il prezzo dei carburanti si attesta intorno a 2 euro al litro, gli abbonamenti al trasporto pubblico hanno registrato nel corso dell'anno aumenti fino all'8,9 per cento e dal 1° novembre Trenitalia cessa la vendita del Carnet Smart, utilizzato anche dal personale che alterna lavoro in presenza e lavoro agile, introducendo un costo di 2 euro per ciascuna prenotazione, divenuta obbligatoria, sugli abbonamenti Alta Velocità.

Le amministrazioni hanno reagito in modo non omogeneo. Dalle segnalazioni pervenute alla Scrivente risulta che alcuni uffici hanno autorizzato giornate aggiuntive di lavoro agile, altri non hanno attivato l'istituto, altri ancora hanno indirizzato il personale alla fruizione di ferie e permessi per le assenze dovute all'impossibilità di raggiungere la sede. In numerosi uffici, inoltre, non risulta effettuata la ricognizione delle attività eseguibili in modalità agile, che l'art. 33 del CCNL del Comparto Funzioni Centrali 2025-2027 pone a

carico dell'amministrazione, né il personale è dotato di strumentazione informatica portatile, sicché le istanze di lavoro agile non possono trovare accoglimento, quale che sia la loro fondatezza.

Ne deriva che dipendenti dello stesso Comparto, che si trovano nella medesima condizione, possono o non possono rendere la prestazione a distanza, e conservano o consumano le proprie ferie, a seconda dell'ufficio presso il quale prestano servizio, con una disparità di trattamento che non trova giustificazione alla luce degli articoli 3 e 97 della Costituzione e che, se la situazione dovesse protrarsi, è destinata a incidere sull'operatività degli uffici e sulla continuità dei servizi resi ai cittadini.

Gli strumenti per porvi rimedio sono già presenti nell'ordinamento e la loro applicazione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'art. 20, comma 4, del CCNL 2025-2027 prevede che sia favorito l'orario flessibile per il personale pendolare con tempi di percorrenza particolarmente gravosi; l'art. 14, comma 3-bis, del CCNL 27 gennaio 2025 riconosce il buono pasto anche nelle giornate di lavoro agile; con la dichiarazione congiunta n. 3 al medesimo contratto le parti hanno auspicato il ricorso al lavoro agile nei casi di ordinanze collegate a eventi eccezionali, quali calamità naturali o allerte meteo, in cui non sia oggettivamente possibile raggiungere la sede di lavoro; la direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 29 dicembre 2023 consente di derogare al criterio della prevalenza della prestazione in presenza in caso di gravi, urgenti e non altrimenti conciliabili situazioni di salute, personali e familiari; l'art. 51, comma 2, lett. d-bis), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, consente infine al datore di lavoro di sostenere o rimborsare la spesa per gli abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale senza che le relative somme concorrano a formare il reddito del dipendente.

Sul piano retributivo, gli incrementi retributivi del CCNL del Comparto Funzioni Centrali 2025-2027 sono stati definiti sulla base delle risorse stanziare dalla legge 30 dicembre 2024, n. 207, quando l'aumento dei prezzi dei carburanti e dei costi di trasporto registrato dalla primavera del corrente anno non era in atto, e il medesimo contratto prevede che nel luglio 2027 l'ARAN e le organizzazioni sindacali firmatarie verifichino congiuntamente, sulla base dei dati dell'ISTAT e della Ragioneria generale dello Stato, l'andamento delle retribuzioni contrattuali e di fatto in relazione all'inflazione registrata nel periodo (art. 45). In vista di tale verifica la Scrivente ha chiesto all'ARAN, con nota prot. n. 224 in pari data, di costituire l'Osservatorio paritetico di comparto previsto dall'art. 12 e di convocarlo per esaminare fin d'ora gli effetti della situazione sul personale. Resta inoltre fermo da quattordici anni il valore del buono pasto, fissato in 7 euro dall'art. 5, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: l'art. 41 del CCNL 2025-2027 consente alle amministrazioni di determinarlo in misura non inferiore a tale importo, ma il suo adeguamento richiede un intervento normativo e le relative risorse.

Per queste ragioni la Scrivente chiede alle SS.LL.:

1. di adottare con urgenza una direttiva rivolta alle amministrazioni centrali, riferita al personale non dirigente e ai dirigenti nel rispetto delle rispettive discipline contrattuali, che consenta, nei territori interessati e per la durata delle difficoltà, la modifica temporanea degli accordi individuali per incrementare le giornate di lavoro agile e preveda che l'eventuale diniego sia motivato in relazione a specifiche esigenze di servizio;
2. di invitare le amministrazioni che non vi abbiano provveduto a completare la ricognizione delle attività eseguibili a distanza e a dotare il personale della necessaria strumentazione informatica;
3. di richiamare le amministrazioni alla piena applicazione della flessibilità oraria prevista dall'art. 20, comma 4, del CCNL 2025-2027 e di chiarire che le assenze dovute all'impossibilità documentata di raggiungere la sede non possono essere imputate d'ufficio a ferie, le quali sono fruite in periodi compatibili con le esigenze di servizio, tenuto conto delle richieste del dipendente (art. 21, comma 9, del CCNL 27 gennaio 2025);
4. di invitare le amministrazioni a destinare una quota delle risorse del welfare integrativo al rimborso degli abbonamenti al trasporto pubblico;
5. di promuovere l'intervento normativo e lo stanziamento delle risorse necessari a rendere operativo l'art. 41 del CCNL 2025-2027 in materia di buono pasto.

Si rimane in attesa di cortese e sollecito riscontro.

Segretario Generale

Claudia Ratti
CLAUDIA RATTI
2026.10.21 18:09:16
CN=CLAUDIA RATTI
C=IT
2.5.4.4=RATTI
2.5.4.42=CLAUDIA